

Cosimo SCARCELLA, *Tra cuore e ragione. Scritti filosofici*, a cura di Mario Carparelli, Lecce, Pensa MultiMedia, 2025, pp. 179.

A distanza di circa tre anni dalla scomparsa di Cosimo Scarcella (Melissano di Lecce, 1944-2022), docente di Storia e Filosofia, Italiano e Latino nei Licei, autore di numerose pubblicazioni, con un'utilissima operazione editoriale, grazie alle amorevoli cure di Mario Carparelli e dopo un attento e faticoso lavoro di ricerca e organica sistemazione, per i tipi della casa editrice Pensa MultiMedia di Lecce, vede la luce il bel volume di Cosimo Scarcella, *Tra cuore e ragione. Scritti filosofici*. Il volume, che si incastona al n. 7 della Collana *I sentieri della ragione*, diretta da Sandro Ciurlia e Antonio Quarta, risulta impreziosito da un partecipato messaggio del Sindaco di Melissano, Alessandro Conte, da una funzionale *Prefazione* dello stesso Carparelli, dall'ampia *Introduzione* di Alberto Nutricati, nella quale egli traccia un profilo bio-bibliografico di Cosimo Scarcella e delinea le coordinate entro le quali collocare la sua parabola ideologico-esistenziale, in brevi ma densi paragrafi, offrendo inoltre una significativa chiave di lettura; forse, farei meglio a dire le possibili chiavi di lettura dell'intero volume, con convincenti argomentazioni, e da una avvertita e riconoscente *Postfazione* di Angelo Maria Perrino, noto giornalista professionista, anch'egli allievo di Scarcella nei Licei.

Il curatore, ricercatore di Filosofia moderna presso l'Università del Salento, già allievo di Cosimo durante gli anni della frequenza al Liceo Scientifico di Casarano, fra i suoi numerosi e non lievi impegni, ha tenuto fede (e non sempre accade) alla promessa rivolta ai figli del prof. Scarcella - ma io credo fatta a se stesso - di raccogliere e pubblicare, come egli stesso precisa nella *Prefazione* (p. 11), «i suoi (di Scarcella) scritti filosofici apparsi nel corso degli anni sul suo blog personale o su quotidiani, periodici e siti» vari, in diverse occasioni. E come chiarisce perentoriamente subito dopo, il titolo *Tra cuore e ragione* «non costituisce soltanto una sintesi evocativa ma la chiave di volta dell'intero percorso speculativo di Scarcella» (p. 12).

A me pare di poter affermare che Carparelli ha allestito *con e per* 'cuore e ragione' questo volume di oltre quaranta testi, non necessariamente proposti in sequenza cronologica, bensì funzionalmente suddivisi in otto sezioni sulla base dei diversi argomenti trattati: *I. Antropologia filosofica: l'uomo nella sua interiorità; II. Esistenza, angoscia e speranza; III. Filosofia della natura e contemplazione cosmica; IV. Etica, libertà e responsabilità; V. Filosofia della religione e dialogo con il trascendente; VI. Filosofia politica, società e storia; VII. Educazione, valori e dimensione pedagogica; VIII. Filosofia, amore e relazioni umane.*

Non inganni il numero elevato delle sezioni né quello ancor più cospicuo degli scritti; non si tratta, infatti, di frammenti sparsi ma, al contrario, della ricostruzione di un percorso unitario e coerente che si inverte in un ben chiaro *leitmotiv*: il

‘viaggio’ continuo dai recessi più reconditi dell’animo umano alle estrinsecazioni nelle manifestazioni relazionali con gli altri, la società, la politica.

Vale la pena sottolineare subito che in tutte e otto le sezioni e negli oltre quaranta testi riproposti, a Carparelli non fa aggio né il cuore né la ragione, nel senso che piuttosto si coglie l’acribia con la quale egli riesce a trasmettere con equilibrio intellettuale e rigore metodologico l’ininterrotto fluire delle due componenti, *cuore* e *ragione*, che, secondo la lucida e lungimirante visione scarcelliana, si ricompongono, negli esiti migliori, in armonica sintesi nell’indissolubile sinolo *cuore-ragione*, a costituire il viatico indispensabile per la comprensione a tutto tondo della complessità dell’essere umano.

Insomma, la chiave interpretativa del titolo consiste in quella preposizione “*tra*”, che significativamente sussume il «pensiero di Scarcella, dove la ragione trova la sua radice viva nel cuore e il cuore trova nella ragione la sua forma più alta» (p. 12).

Esemplare in tal senso, mi pare, ad esempio, il saggio che chiude il volume: quello dedicato alla tormentata e drammatica vicenda di Abelardo ed Eloisa, contenuto nella ottava e ultima sezione, significativamente intitolata *Filosofia, amore e relazioni umane*. Nel saggio, Scarcella mostra di conoscere in maniera approfondita la vasta produzione letteraria che, sin dalla seconda metà del 1200, ha ispirato celebri autori, quali, ad esempio, «Hofmann von Hofmannswaldan (con *Heldenbriefe* del 1673), Alexander Pope (con *Eloisa to Abelard* del 1717), J.-J. Rousseau (con *Julie ou la Nouvelle Héloïse* del 1761)» (p. 171). Pur tuttavia, Scarcella non cela il fastidio per quella letteratura che indugia più del necessario sugli aspetti legati alla vicenda amorosa fra i protagonisti, sottolineando, invece, che «l’*Epistolario* di Abelardo, pur avendo come oggetto l’amore, contiene importanti riferimenti storico-culturali e utili indicazioni per la ricerca filosofica e teologica» (p. 171). Secondo l’autore, infatti, «Abelardo, nelle sue prese di posizione, mostra una singolare arditezza, avvalendosi, oltre che della logica razionale, anche dell’apporto di sentimenti umani pre-razionali e a-razionali, di cui c’era e c’è sempre bisogno per una filosofia, che voglia essere completa, capace di preparare l’uomo a morire dignitosamente, ma soprattutto d’aiutarlo a vivere in pienezza e felicità» (p. 171).

Di tutte queste tematiche e di molto altro dà atto il volume; ragion per cui, ancora una volta si deve ringraziare Mario Carparelli, che offre a tutti noi, riproponendo questa sorta di *summa* ideologico-speculativa, la possibilità di tenere vivo il ricordo di Cosimo; di più, ci permette di conoscere taluni ‘pensieri’ che, usciti in diverse occasioni e in sedi diverse, probabilmente sarebbero risultati di arduo reperimento.

Fabio D’Astore